

Museo di Capodimonte



Veduta dall'alto

Nel 1738 Carlo di Borbone affidò a Giovanni Antonio Medrano la costruzione della nuova reggia sulla collina di Capodimonte, nella quale sistemare il grande patrimonio artistico ereditato dalla madre, Elisabetta Farnese. Ferdinando II, salito al trono nel 1830, portò a termine l'edificio affidandone l'incarico ad Antonio Niccolini. Agli inizi del XX secolo il palazzo divenne residenza dei duchi d'Aosta, quindi, nel 1920, fu trasferito al demanio nazionale. Dopo la guerra, ne fu sancita la destinazione a museo che fu inaugurato, nel 1957, a seguito di lavori di ristrutturazione ed al trasferimento delle raccolte d'arte medievale e moderna precedentemente esposte nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Nell'austero edificio a pianta rettangolare, con tre cortili interni, le collezioni - circa 20.000 oggetti - sono distribuite su tre piani. Il piano nobile ospita, nell'ala meridionale, l'Appartamento storico, riflesso del gusto dei sovrani avvicendatisi sul trono di Napoli - da Carlo di Borbone al figlio

Ferdinando, inclusa la parentesi napoleonica con i coniugi Murat, che lo arredarono con mobili francese - articolato in sale monumentali (la Sala della Culla, il Salone delle Feste, il Salone Camuccini) e più intimi ambienti (il Salottino di Porcellana, realizzato fra il 1757 e il 1759 per la Reggia di Portici dalla Real Fabbrica di Capodimonte e qui trasferito nel 1866 e la Camera da letto alla pompeiana). Nell'opposta ala, la Galleria Farnese ospita la straordinaria collezione iniziata da Paolo III, accresciuta a Parma e Piacenza dal ramo ducale della famiglia quindi ereditata da Carlo di Borbone. La raccolta di dipinti, sculture, disegni e preziosità artistiche occupa 23 sale, in successione cronologica, organizzate per scuole: alle grandi scuole italiane dal '400 al '600 si aggiungono un ingente nucleo di pittura fiamminga, la collezione di Velletri del cardinale Stefano Borgia e gli oggetti d'arte riuniti come in una "camera delle meraviglie". Completano il percorso la Galleria delle porcellane, con preziosi esemplari delle Reali Fabbriche di Capodimonte e di Napoli, l'Armeria farnesiana e l'eclettica, tardo-ottocentesca Collezione De Ciccio con maioliche, porcellane, vetri veneziani, avori, smalti, paramenti sacri, tessuti, argenti, bronzetti, pastori siciliani e reperti archeologici. Al secondo piano, la Galleria Napoletana raccoglie un vasto patrimonio, in parte proveniente dai più importanti complessi religiosi di Napoli e provincia, che illustra l'evoluzione dell'arte a Napoli fra Due e Settecento. Quattro sale sono, poi, dedicate alla collezione d'Avalos, con la ricca serie di arazzi fiamminghi, dipinti, ricami, miniature, stampe e armi raccolta dal Marchese di Pescara Alfonso II e dalla sua casata mentre la Galleria dell'Ottocento espone esempi della produzione artistica nell'Italia meridionale postunitaria, ai quali si sono aggiunte opere di maestri non napoletani e stranieri. Tra il secondo e il terzo piano è invece dislocata la collezione d'Arte Contemporanea, costituitasi a partire dal 1978, quando Alberto Burri a seguito di una sua personale lasciò una sua opera (il Grande Cretto nero) alla quale si sono aggiunti i lavori di molti altri artisti, da Warhol a Kounellis, da Paladino a Sol Lewitt, a Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren, Joseph Kosuth. Dal cortile meridionale si accede, attraverso la Scala esagonale, al Gabinetto di Disegni e Stampe. Qui sono conservati 2.500 fogli e 25.000 stampe, provenienti dall'originario nucleo farnesiano, nonché disegni di autori emiliani, fiorentini, genovesi, veneti, romani e napoletani, per finire con i capolavori della collezione di opere grafiche - circa 20.000 esemplari, prevalentemente stampe, distribuiti in 227 volumi, di cui uno dedicato ai disegni - del conte Firmian, acquisita dai Borbone nel 1782.

Luogo | Indirizzo

Indirizzo: via Miano 2

Cap: 80131

Comune: Napoli

Provincia: Napoli (NA)

Regione: Campania

Telefono: 0817499111 - 081749915 - 848800288

Fax: 0817445032

Email: sspsae-na.capodimonte@beniculturali.it

Sito web: <http://www.polomusealenapoli.beniculturali.it>



Veduta dall'alto



Faccata principale



Salottino di Porcellana



Simone Martini-San Ludovico da Tolosa

ADArte | Sintesi di accessibilità

Informazioni raccolte con un sopralluogo terminato il 26 novembre 2011

Il Museo di Capodimonte si trova all'interno della Reggia di Capodimonte. Per raggiungere il Museo si deve attraversare il Parco della Reggia, a cui si accede da tre ingressi distinti, l'**ingresso** principale è su Via Miano numero 2. L'**entrata** che è anche l'uscita della Reggia, sede del Museo, è un cancello che conduce ad un cortile interno al palazzo, in parte porticato.

I piani aperti al pubblico sono sei e cioè: il piano interrato, il piano terra, il piano ammezzato, il piano primo, il piano secondo ed il terzo.

Al piano interrato c'è la **Sala Causa**, che ospita mostre temporanee. Al piano terra ci sono la **caffetteria**, la **biglietteria** del Museo che è anche **bookshop**, la **biglietteria** e l'ingresso per la Sala Causa, l'entrata allo **Spazio Lewitt**, la **Sala Conferenze** e l'atrio di ingresso al museo. Al piano ammezzato ci sono due **sale** dello Spazio Lewitt che sono sede di esposizioni temporanee. Al piano primo ci sono ventidue **sale espositive** della Collezione Farnese e quattordici dell'Appartamento Reale. Al piano secondo ci sono trentotto **sale espositive** della Galleria Napoletana, quattro sale della sezione **Collezione d'Avalos**, la sala **Galleria Arazzi d'Avalos** e quattro **sale** della Sezione Arte Contemporanea. In corrispondenza dell'ingresso a questa sezione c'è una **rampa** con pendenza del 10%. Al piano terzo ci sono: la **Passerella Jodice**, la **Galleria dell'ottocento** e tre **sale** della Sezione Arte Contemporanea, qui per passare dalla **Sala Polke** alla **Sala Kosuth** ci sono due gradini oppure una **rampa** inclinata con pendenza del 22.5%. Anche in prossimità dell'accesso alla Passerella Jodice c'è una **rampa** inclinata del 13% e, subito dopo, **tre gradini** o in alternativa una **rampa** con pendenza del 13%. I vari livelli del Museo sono collegati tra loro da **scale** e **ascensori**.

Appena superato il **cancello** di ingresso della Reggia si va a destra verso la biglietteria che è anche bookshop. Nel biglietto d'ingresso è compresa un audioguida in lingua italiana, inglese e francese. Oltrepassando la biglietteria si può arrivare all'atrio con un tragitto interno di circa 60 metri, oppure si può uscire sul cortile e rientrare da una **porta** che immette direttamente nell'atrio di ingresso. Qui ci sono lo **scalone** e gli **ascensori** che conducono all'inizio dei due percorsi di visita consigliati, ai piani primo e secondo.

Al terzo piano invece si arriva attraverso un **ascensore** collocato in prossimità dell'ingresso alla sezione contemporanea al secondo piano, oppure per mezzo di una **scala** di trentaquattro gradini interna alla sala Burri.

Anche i piani interrato e ammezzato, dove vengono ospitate le mostre temporanee, sono collegati al piano terra con **ascensori** e **scale**. Al piano terra, all'interno dello Spazio Lewitt per arrivare all'ascensore è necessario superare una **rampa** inclinata del 9%.

I **servizi igienici riservati** a persone con disabilità sono cinque. Uno si trova al piano terra in prossimità del cortile; al piano interrato ce ne sono due, di cui uno vicino alla Sala Causa e uno nello Spazio Lewitt, al primo piano è attiguo al Salottino Pompeiano, al piano secondo è in prossimità dell'ingresso alla Sezione Arte Contemporanea.

Il sistema di allarme è acustico e visivo, le vie d'esodo conducono alle scale d'emergenza ai piani interrato, ammezzato, primo, secondo e terzo, mentre conducono all'esterno al piano terra.

Il personale è individuabile da cartellini identificativi ed è formato appositamente per prestare assistenza alle persone con disabilità, in caso di evacuazione.

All'atrio del piano terra sono disponibili delle sedie a ruote, utilizzabili contattando il personale direttamente sul luogo.

The Museum of Capodimonte

In 1738 Charles of Bourbon commissioned Giovanni Antonio Medrano to design a new royal palace on the hill of Capodimonte, in which to organise the great artistic heritage he had inherited from his mother, Elisabetta Farnese. When Ferdinand II ascended to the throne in 1830 he entrusted the task of completing the building to Antonio Niccolini. At the beginning of the 20th century the palace became the residence of the Dukes of Aosta, and in 1920 it was transferred to the national domain. After the Second World War approval was granted to use it as a museum, and after restructuring the building for that purpose, and transferring the medieval and modern art collections that had previously been kept at the National Archaeological Museum in Naples, it opened in 1957.

The Royal Palace of Capodimonte is an austere building with a rectangular plan and three courtyards. The collections - consisting of some 20,000 objects - are distributed on three floors. The south wing of the *piano nobile* (the main first floor) contains the Historic Apartment: a series of monumental rooms whose character reflects the changing tastes of the rulers who succeeded one another on the throne of Naples, from Charles of Bourbon to his son Ferdinand, and including the Napoleonic parenthesis when Joachim Murat and his wife installed furniture brought from France. The public rooms of the Historic Apartment include the *Sala della Culla* (the Cradle Room), the *Salone delle Feste* (the Gala Hall), and the Salone Camuccini. Two of the more interesting private rooms are the Pompeian Bedroom and the *Salottino di Porcellana* (the Porcelain Sitting Room), which was made between 1757 and 1759 by the Royal Manufactory of Capodimonte for the Royal Palace of Portici, and was moved here in 1866.

The Farnese Collection in the opposite wing is an outstanding art collection begun by Pope Paul III (Alessandro Farnese), further added to in Parma and Piacenza by the ducal branch of the family, and later inherited by Charles of Bourbon. This collection of paintings, sculpture, drawings, and art treasures occupies 23 rooms in chronological succession, organised on the basis of the great Italian Schools of the 15th - 17th centuries and supplemented by a very substantial nucleus of Flemish painting, Cardinal Stefano Borgia's Velletri Collection, and art objects that have been assembled to create a "chamber of wonders". The visitor route here also includes the Galleria delle Porcellane, with valuable pieces made by the Royal Manufactories at Capodimonte and Naples; the *Armeria Farnesiana* (the Farnese Armoury) and the eclectic late nineteenth-century De Ciccio Collection consisting of majolica, porcelain, Venetian glass, ivories, enamels, holy vestments, textiles, silver, bronzes, Sicilian shepherds, and archaeological finds.

At the second floor, the Galleria Napoletana brings together a very large heritage, part of which came from the most important religious institutions in Naples and its province, illustrating the development of art in Naples between the 13th and 18th centuries. The next four rooms are dedicated to the D'Avalos Collection, a rich series of Flemish tapestries, paintings, embroidery, miniatures, prints and weapons collected by Alfonso II, Marquis of Pescara and his dynasty. The Nineteenth Century Gallery presents examples of art in southern Italy after unification, together with works by non-Neapolitan and foreign masters.

The Contemporary Art Section at the second and third floors was founded in 1978, at the end of a one-man show by Alberto Burri, who donated one of his pieces, *Il Grande Cretto Nero* (the Big Black Fissure). Works by many other artists were subsequently added to this collection, including pieces by Andy Warhol, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino, Sol LeWitt, Michelangelo Pistoletto, Daniel Buren, and Joseph Kosuth.

The Hexagonal Staircase leads from the South Courtyard to the Room of Drawings and Prints. Here 2,500 sheets and 25,000 prints are preserved, some from the original Farnese nucleus, including drawings by Emilian, Florentine, Genoese, Venetian, Roman, and Neapolitan artists, and finishing with masterpieces from the collection of graphic works comprising about 20,000 examples, mainly prints, in 227 volumes, of which one is dedicated to drawings, and which were acquired from Count Firmian in 1782 by the Bourbons.

The place | [Address](#)

Address: no. 2, Via Miano

Postcode: 80131

Municipality: Naples

Province: Naples (NA)

Region: Campania

Telephone: 0817499111 - 081749915 - 848800288

Fax: 0817445032

Email: sspsae-na.capodimonte@beniculturali.it

Website: <http://www.polomusealenapoli.beniculturali.it>

ADArte | [Accessibility summary](#)

Information collected and site visit completed on 26 November 2011.

The Museum is in the Royal Palace of Capodimonte. The main entrance (which is also the exit) is at no. 2 Via Miano through a gateway where visitors must turn right, walk through the park, enter the first courtyard, and go to the ticket office (which is also the bookshop). Audio guides are available here in Italian, English, and French.

Wheelchairs are available at the entrance and can be obtained by contacting a member of staff.

There are 5 disabled WCs in the building. The ground floor disabled WC is near the courtyard.

Beyond the ticket office, an internal route about 60m long leads to the museum entrance hall. Alternatively, a door from

the courtyard leads directly into the entrance hall.

The main staircase and lifts lead from the entrance hall to the start of two suggested visitor routes at the first and second floors.

The basement, ground floor, mezzanine, first, second, and third floors are all open to the public and are all served by stairs and lifts.

The basement contains the Sala Causa, which is used for temporary exhibitions.

There are two disabled WCs at the basement. One is near the Sala Causa and the other is in the Spazio LeWitt, which is partly in the basement.

At the ground floor are the coffee bar, the museum entrance hall and ticket office (which is also the bookshop), the Sala Causa ticket office and entrance, the entrance to the Spazio LeWitt, and a lecture room. Between the Spazio LeWitt and the lift there is a ramp with a slope of 9%.

At the mezzanine floor are two more rooms of the Spazio LeWitt. These are used for temporary exhibitions.

At the first floor are the 22 rooms of the Farnese Collection and the 14 rooms of the Royal Apartment. There is a disabled WC next to the Salottino Pompeiano.

At the second floor are the 38 exhibition rooms della Galleria Napoletana, the 4 rooms of the D'Avalos Collection, the D'Avalos Tapestry Gallery, and four rooms of the Contemporary Art Section (where there is a ramp at the entrance, with a slope of 10%). There is a disabled WC near the entrance to the Contemporary Art Section

To get to the third floor visitors should use either the stairs in the Sala Burri (a total of 34 steps) or take a lift, which is near the entrance to the Contemporary Art Section.

At the third floor are the Passerella Jodice, the 19th Century Gallery, and three more rooms of the Contemporary Art Section. Between the Sala Polke and the Sala Kosuth there are two steps (or a ramp with a slope of 22.5%). Near the entrance to the Passerella Jodice there is a ramp with a slope of 13%. Immediately inside it are three steps (or a ramp with a slope of 13%).

The alarm system is both acoustic and visual. The emergency escape routes from the basement, mezzanine, first, second, and third floors lead to the emergency stairs. At the ground floor they lead directly outside.

In case of evacuation, the museum staff are specially trained to assist disabled visitors.

Staff can be recognised by their identification tags.